

12 DIC. 1971

VITA DELLE REGIONI

Domenica 12 dicembre 1971

AL TERMINE DI UNA MANIFESTAZIONE (600 GIOVANI IN CORTEO) PROMOSSA DAL GRUPPO ANTIMILITARISTA DI PADOVA...

Si fanno arrestare i due obiettori

Uno di essi è alla terza condanna
Mercoledì il processo a Giacomo Secco

nostro servizio

PADOVA, 11 dicembre. Le parti si sono invertite paradossalmente. Non è stata la polizia a cercare i presunti fuorilegge, ma questi sono andati in cerca della polizia. Anzi, hanno avuto corriere dietro, chiedendo di essere arrestati. E' stata questa la conclusione della manifestazione promossa dal gruppo antimilitarista padovano, questa sera a Padova; manifestazione alla quale hanno aderito numerosi organismi giovanili e sindacali. E' toccato a due obiettori di coscienza inaugurare il nuovo metodo: Gianfranco Truddatu e Luciano Scappin sono andati di corsa in centro in questura, dichiarando di essere renitenti alla leva e di voler quindi essere arrestati.

In precedenza i due giovani avevano ricominciato nel corso di un dibattito a conclusione della manifestazione, di essere pronti a farsi arrestare: non è venuto nessuno a farlo, così sono andati loro. Gianfranco Truddatu è un giovane operaio-studente, di origine sarda, che attualmente risiede in Lombardia, a Vigevano. E' alla sua terza obiezione. Ha scontato prima una condanna a quattro mesi inflittagli dal tribunale militare di Padova, e successivamente un'analoga condanna del tribunale militare di Torino, il 25 settembre scorso, avrebbe dovuto presentarsi a C.A.E. dell'Aquila. Operaio-studente, è anche il secondo obiettore, che si è consegnato questa sera alla polizia Luciano Scappin, di S. Maria di Sala, in provincia di Venezia, è alla sua prima obiezione; doveva presentarsi alla caserma di Fano, il 23 ottobre scorso, e non ha risposto alla cartolina-precetto.

Sono stati oltre 600 i giovani (ma c'era anche qualche anziano) che hanno sfilato per le vie del centro cittadino. La colonna, composta e ordinata, era aperta da una serie di gruppi di giovani che portavano sul petto i nomi dei numerosi obiettori di coscienza, arrestati in Italia con la indicazione dei mesi di carcere scontati o da scontare. Nessun incidente è avvenuto. La gente, indaffarata già per le spese natalizie, ha osservato in silenzio.

Il gruppo scandinavo siogans contro la guerra, contro il militarismo, contro l'attuale regolamentazione dell'obiezione di coscienza, il corteo ha percorso tutta la via principale della città ed ha quindi raggiunto il cortile della Camera del Lavoro: le forze dell'ordine che aprivano e chiudevano il corteo e che controllavano le strade di accesso a quella percorsa dalla manifestazione, non hanno dovuto minimamente intervenire, tanto che una volta conclusa la sfilata, mentre la manifestazione continuava all'interno del cortile, sono state ritirate.

Qui uno degli organizzatori della manifestazione ne ha chiarito i motivi. Essa intendeva richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sugli obiettori attualmente in arresto, sul gesto insolito dei due giovani che chiedevano di essere arrestati e sull'imminente processo all'obiettore padovano Giacomo Secco, che avrà luogo a Padova il 15 dicembre.

All'invito del gruppo antimilitarista padovano, hanno risposto obiettori di tutto il Veneto; presenti anche delegazioni della Lombardia e del Piemonte.

Dopo il dibattito e la richiesta di arresto da parte dei due obiettori, il gruppo è uscito dal cortile ed ancora ordinatamente ha raggiunto la vicina questura. I due sono entrati nell'edificio dichiarandosi renitenti alla leva, e pronti a farsi arrestare: con sé portavano già il pacco dei vestiti per il carcere.

Come abbiamo detto, l'iniziativa ha trovato appoggio anche al di fuori degli ambienti degli obiettori e degli antimilitaristi: il manifesto

era infatti firmato anche dalle forze sindacali, dalle Acli, dall'Istituto di Cultura dei Lavoratori, e dal Circolo Donati. Il movimento giovanile della Dc di Padova, ha diffuso un volantino in cui si dice tra l'altro: «Contro ogni autoritarismo i giovani Dc solidarizzano con gli obiettori di coscienza, uniti con noi per democratizzare l'esercito, rivendendo il regolamento di disciplina ed il codice militare stabilendo il diritto di rifiutare e la riscossione dei militari all'interno delle caserme, stabilendo la possibilità di attività politica fuori della caserma anche per i giovani militari in divisa».

PER I FURTI DI

Z
V
r
s
d
s
d
c
d
p
d
v
v
i
e
r
i
i
i
G
i
i
d
n
t
e
c
E
a
s
t
c
a
h
s
d
h
c
a
v
p
n
d
s
s
e
e
n
c
v
u
s
u
ft
c
s
a
c
s
n
q